

## La coesistenza multiculturale in Israele

I cittadini di Israele costituiscono una vasta gamma di etnie, nazionalità e religioni. La capacità di vivere fianco a fianco in armonia e la produttività è una sfida significativa. Il KKL realizza progetti innovativi che incoraggiano l'interazione e l'impegno verso l'educazione ambientale e verso la creazione di spazi pubblici condivisi, che stabilisca un ponte di dialogo tra le diverse etnie di Israele.

## Mosaico culturale israeliano

I cittadini di Israele comprendono una vasta gamma di etnie, nazionalità e religioni. Secondo l'Ufficio di statistica centrale israeliano (2014), la popolazione totale del paese è di 8.180 milioni, costituita da 6.135.000 (75%) ebrei; 1.694.000 (20,7%) arabi; e altri (familiari di immigrati ebrei non registrati presso il Ministero degli Interni come ebrei, i cristiani non arabi, e residenti che non hanno una classificazione etnica o religiosa: 351.000 (4,3%).

## Gli arabi in Israele

Gli arabi musulmani, che costituiscono il gruppo di minoranza più grande in Israele, sono geograficamente concentrati in Galilea, nel triangolo (tra la costa mediterranea e le colline di Samaria / Cisgiordania), a Gerusalemme Est, nei villaggi arabi, e in paesi e città miste.

Negli ultimi anni la società araba israeliana ha subito un notevole cambiamento, demografico e in termini di stato di famiglia e rispetto alla condizione delle donne. Questi cambiamenti sono stati influenzati dalle tendenze di modernizzazione- incluse quelle dettate dalla società israeliana stessa- ed espressi tramite un aumento del tenore di vita e della speranza di vita, una riduzione delle nascite per famiglia, e una diminuzione della mortalità infantile. Oggi, la centralità dell'Hamula (il gruppo di parentela araba) e la famiglia allargata sono probabilmente meno evidente del nucleo familiare, in coincidenza con l'aumento dei livelli di istruzione e con il fatto che più donne arabe si sono inserite nel mercato del lavoro. Allo stesso tempo, le popolazioni arabe sono in fase di urbanizzazione.

## I cristiani in Israele

Circa l'80 per cento dei cristiani di Israele sono arabi, per lo più arabi ortodossi, che vivono soprattutto nelle comunità urbane di Haifa e Nazareth. Verosimilmente ogni confessione del mondo cristiano e la Chiesa stessa sono rappresentate in una certa misura dai cristiani di Israele. I paesaggi della Terra Santa hanno conquistato i cuori e le menti dei cittadini cristiani di Israele, ma anche dei milioni di turisti cristiani che vengono in visita ogni anno di cui hanno rafforzato la fede fin dai tempi antichi.

I luoghi santi commemorano gli eventi descritti nel Vecchio e Nuovo Testamento e permettono di cogliere lo spirito di comunione, di speranza e di pace.

## I beduini in Israele

I beduini, musulmani di religione, comprendono principalmente tribù nomadi di origine araba, che hanno raggiunto Israele intorno al VII secolo e che oggi abitano prevalentemente nel Negev (circa 220.000 persone nel 2013). I beduini sono semi-nomadi e risiedono in villaggi non riconosciuti e in alcune città.

Una popolazione molto più piccola di beduini vive in villaggi e città in Galilea (circa 60.000 persone), oltre a una piccola percentuale che risiedono nelle città miste di Lod, Ramla e Haifa. Recentemente alcune comunità permanenti di beduini, maggiormente della Galilea, si sono ambientate nella società maggioritaria e molti di questi servono nell'IDF.

Dal 1960 la popolazione beduina del Negev sta attraversando un processo di sedentarizzazione, sia volontariamente che involontariamente. Attraverso trattative sequenziali con i beduini nel corso delle ultime due generazioni, i governi israeliani sono riusciti a far insediare circa il 60 per cento dei beduini in comuni semi-urbani riconosciuti, con l'intenzione di porre fine alla loro dispersione su terreni statali e all'abusivismo edilizio; inoltre ciò è stato fatto al fine di eguagliare il loro stato sociale (di salute, educazione e lavoro) con quello degli altri cittadini di Israele, fornendo loro servizi pubblici convenzionali e facilitazioni.

I governi israeliani hanno emanato e approvato un piano pluriennale per i beduini. L'obiettivo per il 2012-2016 è quello di continuare a promuovere lo sviluppo economico e la crescita delle popolazioni beduine del Negev, migliorando nel contempo l'integrazione economica dei cittadini beduini nell'economia e nella società israeliana, e allo stesso tempo migliorare l'occupazione e la condizione delle donne.

## I drusi di Israele

Sono una setta religiosa monoteista che si staccò da Islam in Egitto nell'XI secolo, emigrati durante periodi diversi da Libano e Siria verso Israele, stabilendosi in Galilea e nelle alture del Golan. Su loro richiesta, i drusi sono stati ufficialmente riconosciuti come una comunità religiosa da parte di Israele nel 1957. Da allora, vista la loro fedeltà a Israele, gli uomini drusi sono stati arruolati per servire l'IDF; oggi detengono un'alta percentuale di ufficiali e soldati che eccellono. Oggi, circa l'86% degli uomini drusi serve l'IDF.

La religione drusa è avvolta nella segretezza; al corrente solo di pochi uomini e donne che si sono dimostrati degni come iniziati come o'uqqāl (saggi). È ampiamente noto che i drusi aderiscono alla convinzione non Islamica della trasmigrazione delle anime, che è il motivo per cui le lapidi sulle loro tombe non hanno alcun nome. La calda ospitalità drusa è espressione di generosità e rispetto per gli ospiti. Alcuni dei villaggi, come Isfiya e Daliyat Al-Karmel hanno sviluppato il turismo etnico, che riesce a combinare una cena tipica drusa con pernottamento in pensioni e visita ai coloratissimi mercati all'aperto.

## I circassi in Israele

I circassiani sono una piccola minoranza di circa 7.000 persone, che popolano i due villaggi di Kfar e Rehaniya in Galilea. Con la conquista russa del Caucaso nord-occidentale nel XIX secolo, i circassi, o adyghe, furono esiliati in paesi dell'Impero Ottomano. Storicamente i circassiani erano seguaci della teologia Habzist monistico; oggi sono musulmani sunniti. Con questo, trasmettono la cultura Circassia/adyghe, attraverso racconti e danze popolari ai loro figli. Anche se modernizzandola, i circassi d'Israele sono riusciti a preservare la loro cultura più di ogni altra comunità circassa nella diaspora. Come i drusi, il costume di ospitalità è profondamente radicato nella loro cultura. Anche i circassi servono anche nel IDF.